

BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI: PUBBLICATO IL SECONDO RAPPORTO DELL'ISPR

È stato pubblicato il secondo rapporto dell'ISPR sullo stato di avanzamento dei procedimenti di bonifica dei siti contaminati a livello regionale, attraverso l'analisi delle varie fasi e della loro durata.

In particolare, dal rapporto emerge che è ancora molto elevata la percentuale dei procedimenti non conclusi, pari a circa il 46% del totale e di questi il 61% (ossia 3 procedimenti su 5) è fermo alla fase iniziale di notifica. Quest'ultimo dato è molto significativo, se consideriamo che questa è la fase preliminare di avvio del procedimento e che, come evidenziato nel rapporto stesso, dovrebbe essere la fase più rapida.

Molto interessanti sono anche i dati relativi allo stato di accertamento della contaminazione. Sulla base delle informazioni fornite dalle regioni, infatti, è emerso che in circa il 65% dei casi la contaminazione è solo potenziale o comunque devono ancora svolgersi gli accertamenti.

Si tratta quindi di casi nei quali, come evidenziato nel rapporto, è importante ottenere *“una risposta in termini di riscontro analitico, il più possibile rapida al fine di conoscere l'effettivo stato di contaminazione delle matrici ambientali (e quindi di valutare l'effettiva necessità di intervento), oppure di concludere il procedimento amministrativo liberando l'area da pendenze amministrative e conseguenti limitazioni all'uso”*.

Ciò rileva ancora di più se consideriamo che nel 68% dei casi (quasi 2 su 3) il sito non si è poi rivelato contaminato, evidenziando quindi la necessità di bonifica/messa in sicurezza.

Per la prima volta si è cercato di analizzare anche la durata media dei procedimenti, dalle stime fatte è emerso che nel 54% dei casi occorrono più di 3 anni per concludere il procedimento (e per il 12% servono addirittura più di 10 anni). Sul punto si evidenzia che circa il 14% dei siti contaminati ha concluso gli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza, ma è ancora in attesa della relativa certificazione.

ECONOMIA SOSTENIBILE, LE INDICAZIONI UE SUI FINANZIAMENTI PER LE IMPRESE

La Commissione europea ha adottato, sulla base della comunicazione *“Strategia per finanziare la transizione verso un'economia sostenibile”*, la raccomandazione n. 2023/1425, in materia di finanziamenti per la transizione verso un'economia sostenibile.

L'obiettivo è quello di fornire suggerimenti pratici per le imprese che desiderano ottenere finanziamenti per investire nella transizione verso la neutralità climatica e la sostenibilità ambientale, in linea con i target europei previsti per il 2030 e il 2050, potenziando nel contempo la loro competitività.

La Commissione europea, ad esempio, suggerisce alle imprese di evidenziare percorsi di decarbonizzazione e strategie di miglioramento ambientale, nonché di fare riferimento alla tassonomia per fissare traguardi e obiettivi.

Tra gli strumenti di finanziamento utilizzabili, prestiti ed obbligazioni verdi o comunque legati alla sostenibilità.

La Raccomandazione, in particolare, si rivolge:

- alle imprese che sono alla ricerca di finanziamenti per sostenere investimenti diretti alla transizione verso la neutralità climatica e la sostenibilità ambientale;
- agli intermediari finanziari e agli investitori, disposti a fornire finanziamenti per la transizione alle imprese;
- agli Stati membri e alle autorità di vigilanza finanziaria, affinché svolgano attività di sensibilizzazione su questo tema e forniscano assistenza tecnica per incoraggiare la diffusione e l'erogazione di finanziamenti per la transizione.

RIFIUTI DA C&D: ITALIA TRA I MIGLIORI IN EUROPA CON OLTRE L'80% DI MATERIALI RECUPERATI

Il settore delle costruzioni, con 78,7 milioni di tonnellate su 165 totali, si conferma quello con la maggiore produzione totale dei rifiuti speciali in Italia.

È quanto emerge dal Rapporto Rifiuti 2023 elaborato da Ispra, i cui dati attestano che quasi la metà (47,7%) della produzione nazionale di rifiuti speciali proviene dalle attività di costruzione e demolizione, con un incremento pari a circa il 18,4% rispetto all'anno precedente (per un totale di quasi 59,4 milioni di tonnellate).

Il settore delle costruzioni risulta anche tra i più virtuosi, dato che la percentuale di recupero è aumentata del 21,7% rispetto all'anno precedente, portando l'Italia tra i paesi migliori d'Europa con l'80% di materiali recuperati, ampiamente sopra l'obiettivo del 70% fissato dai parametri Ue.

Interessanti anche i dati relativi alle terre e rocce da scavo che fanno registrare, nell'ultimo biennio 2020-2021, un significativo aumento (+22,3%, pari a circa 3,2 milioni di tonnellate) e che, insieme ai materiali di dragaggio, sono pari a 17,8 milioni di tonnellate nel 2021.



● Bonifiche: al via la consultazione pubblica sulle nuove indicazioni del SNPA

Lo scorso 10 luglio 2023 è stato pubblicato, sul sito del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), il documento contenente le “Indicazioni per l'applicazione dell'analisi di rischio alle matrici materiali di riporto all'interno dei siti oggetto di procedimento di bonifica”, al fine di acquisire osservazioni da parte di tutti i soggetti interessati, utilizzabili per il miglioramento degli aspetti tecnici dell'analisi di rischio. Infatti, l'obiettivo è quello di predisporre un'appendice alle “Linee Guida per la gestione dei materiali di riporto (MdR)” nei siti oggetto di procedimento di bonifica che definisca la procedura per l'identificazione e la gestione dei materiali MdR, in modo tale da renderla univoca e omogenea per tutto il territorio nazionale.

Al fine di poter predisporre una posizione comune dell'Ance, vi chiedo di voler far pervenire eventuali osservazioni e contributi attraverso il modello allegato, predisposto dal SNPA, entro il prossimo 28 luglio.

● Imprese e Sostenibilità: nasce l'osservatorio globale per la valorizzazione della sabbia

Il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e il Global Resource Information Database (UNEP/GRID) sono alla ricerca di imprese da coinvolgere nel progetto del “Global Sand Observatory (GSO)”, una banca dati internazionale finalizzata a promuovere una “rete di sostenibilità della sabbia” e contribuire allo sviluppo delle politiche dei prossimi anni su questi temi.

Le imprese interessate a partecipare possono candidarsi inviando una mail alla segreteria della commissione transizione ecologica (transizioneecologica@ance.it) entro il prossimo 27 luglio.